

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Giovedì 17 settembre
Ore 10.00 – 13.00
Aula Tafuri

Promotore: Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile

A cura di:

Laura Fregolent, Carolina Giaimo, Patrizia Lombardi, Stefano Stanghellini

UNIVERSITA', CITTA' E TERRITORIO. Nuovi modelli e traiettorie di sviluppo sostenibile

Il Convegno sviluppa il tema attorno a tre questioni centrali, che propongono altrettante strategie di attenzione: uno sguardo è endogeno, rivolto a progettualità e modelli di assetto spaziale, ambientale, tecnologico, energetico di Campus sostenibile; uno sguardo è esogeno, indaga rapporti e sinergie fra università e sistema urbano in termini di capacità di innescare processi complessi di rigenerazione dei tessuti urbani, come attrezzatura di interesse generale che genera nuove economie; uno sguardo è trasversale, sviluppa il rapporto con istituzioni, enti, associazioni, aziende, imprese e l'impatto sugli aspetti economico-sociali e territoriali.

L'evento è organizzato in collaborazione con RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile nell'ambito del pre-festival dell'ASVIS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile

PAROLE CHIAVE: città, sviluppo sostenibile, università, territorio, RUS

PROGRAMMA:

Saluti istituzionali

Alberto Ferlenga, Rettore IUAV

Apertura di UP Green

"L'edizione 2020", S. Stanghellini, Presidente INU/Urbit

Apertura del Convegno

"Le ragioni del tema e il raccordo con UrbanPromo Green", C. Giaimo, INU/Urbit/PoliTo

Relazione centrale

"Il Ruolo delle Università nella costruzione della Resilienza Trasformativa dei Territori", Patrizia Lombardi, Presidente RUS

SLOT 1 - Campus universitari sostenibili

La sessione intende approfondire politiche e pratiche messe in atto dai diversi Atenei in termini di sostenibilità. Ci si riferisce ad una serie di azioni intraprese e che vanno dalla gestione dei processi a pratiche di acquisto e consumo, a interventi e soluzioni progettuali finalizzate al risparmio delle risorse, alla riduzione delle emissioni climalteranti e a favorire processi di inclusione. Questo fa sì che le Università siano luoghi di attivazione di pratiche concrete di sostenibilità oltre che di promozione di una cultura attenta all'ambiente, alle risorse e al benessere degli individui.

Discussant: Laura Fregolent (IUAV)
Relatori: Francesco Marangon (Uni. Udine)
Carmine Trecroci (Uni.Brescia)

SLOT 2 - L'Università come attivatore di rigenerazione urbana

La sessione intende approfondire le relazioni che le università attivano sul territorio. Attraverso la localizzazione di sedi e laboratori, le università hanno un ruolo chiave nella rigenerazione di aree degradate delle città, non solo dal punto di vista della riqualificazione del patrimonio edilizio e architettonico esistente ma anche in termini di miglioramento del disagio sociale, attivazione di meccanismi di valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, innesco di processi economici virtuosi e partecipazione degli abitanti al governo del territorio.

Discussant: Marta Bottero e Grazia Brunetta (PoliTO)
Relatori: Nicola Martinelli e Michele Dassisti (PoliBA)
Simone Bastianoni (Uni. Siena)

SLOT 3 - Università e vocazione strategica della città e del territorio

La sessione intende approfondire il tema della resilienza trasformativa che caratterizza questo periodo storico tutta la società. I territori sono il luogo in cui tali trasformazioni si realizzano ed i saperi ne rappresentano elemento fondamentale. Tutto ciò pone l'università in prima linea di fronte al cambiamento, accentuandone il ruolo e la responsabilità, anche in partnership con istituzioni, enti, associazioni, aziende, imprese secondo il ben noto modello delle cinque eliche.

Discussant: Gabriella Calvano (UniBA)
Relatori: Paolo Zanenga (Diotima, C-School)
Egidio Dansero (UniTO)

Conclusioni

Enrico Giovannini, Portavoce ASVIS
Michele Talia, Presidente INU

CURATORI E RELATORI:

Laura Fregolent, *Università Iuav di Venezia*

Professore di Tecnica e pianificazione urbanistica (Iuav) è Presidente di INU Veneto.

Svolge attività di ricerca nel campo degli studi urbani con particolare attenzione ai processi di trasformazione urbana e insediativa ed è co-direttore della rivista Archivio di Studi Urbani e Regionali (FrancoAngeli).

Carolina Giaimo, *Politecnico di Torino*

Architetto, Professore associato di Urbanistica presso il Dist/Politecnico e Università di Torino. Membro di Consiglio direttivo e Giunta esecutiva nazionali dell'INU, Membro del CdA di Urbit, coordinatrice della Community "Ricerche e sperimentazioni nuovi standard", vicepresidente della Sezione INU Piemonte e VdA, Membro della redazione scientifica di Urbanistica.

Patrizia Lombardi, *Politecnico di Torino*

Professore ordinario di Estimo e Prorettore del Politecnico di Torino è Presidente della RUS, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile RUS e componente del Comitato di Coordinamento della SIEV. Si occupa di campus sostenibili, transizione energetica dei territori ed economia circolare.

Stefano Stanghellini, *INU – URBIT*

Architetto, già Presidente dell'Inu e Professore ordinario di Estimo nell'Università Iuav di Venezia, ha indirizzato la sua più recente attività sulla fattibilità multidimensionale dei progetti urbani.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: giovedì 17 settembre

Orario di inizio e di conclusione 14:30 – 17:30

Aula Salzano

A cura di:

Ennio Nonni, *Architetto Istituto Nazionale di Urbanistica*

Diletta Marabini, *Psicologa*

IL VERDE CHE CURA: LO SPAZIO INTERIORE E LA CITTÀ

Il verde nelle sue molteplici declinazioni (dal giardino pensile alla foresta urbana) ha da qualche anno catturato le attenzioni di un vasto pubblico.

Guardando alla dimensione urbana è certo che il verde rappresenta un traino per la rigenerazione delle periferie, per il contrasto al cambiamento climatico, incidendo quindi sulla salute pubblica e sul benessere della vita quotidiana. La salute dell'uomo e quella del pianeta non è indifferente rispetto al verde nella città in quanto la natura costituisce quel filtro naturale, aggiuntivo e insostituibile per assorbire gli effetti di una evoluzione che è in continua e non prevedibile mutazione. Città e periferie sempre più grigie, stili di vita fuori scala e in questo preciso momento storico anche una crescente sensazione di solitudine e inadeguatezza delle discipline tecniche, impongono di ritrovare un nuovo equilibrio per vivere un ordine naturale.

La finalità, avendo sempre come traguardo "il verde" è quella di andare oltre l'aspetto progettuale, tecnico, legislativo, urbanistico (gli effetti) per affrontare l'argomento in senso circolare, andando alle sue radici. Come ritrovare quello spazio naturale dentro e fuori per vivere secondo natura? Come ricostruire insieme case, città e un nuovo mondo che sia a misura di essere umano? Da dove cominciare per garantire quell'equilibrio fra ambiente costruito e naturale attraverso la dimensione visibile del verde urbano? Obiettivo del convegno è un dialogo interdisciplinare, che accantonati i tecnicismi, porti ad esplorare, da qualificati punti di vista diversi, una nuova dimensione del verde basata su un'evoluzione armonica che unisce lo spazio interiore e la città.

PAROLE CHIAVE: cura, benessere, natura, verde urbano

PROGRAMMA:

Coordinamento

Ennio Nonni, *Architetto Istituto Nazionale di Urbanistica*

Diletta Marabini, *Psicologa*

"Legami invisibili: biologia della gentilezza e città gentili"

Daniel Lumera, *Sociobiologo, esperto nelle scienze del benessere*

“Perché è necessario costruire città sostenibili per essere cittadini migliori”

Tommaso Perrone, *Direttore testate giornalistiche di LifeGate*

“Agronica”

Andrea Branzi, *Architetto e designer*

“La natura contemporanea”

Emanuele Coccia, *Filosofo, docente EHESS Parigi*

“Tutto è connesso: foreste e benessere delle comunità”

Giorgio Vacchiano, *Università Statale di Milano*

“La città nella campagna”

Lucio Cavazzoni, *Sociologo, Presidente Goodland*

“Il valore dell’interconnessione: geologia e città sostenibili”

Gonzalo Rivas, *Consulente scientifico Origens UNESCO Global Geopark*

“Verde pubblico in città: terapia del cuore, terapia sociale”

Padre Bernardo Gianni, *Abate di San Miniato al Monte, Firenze*

Considerazioni finali

Gianni Biagi, *Direttore Urbit*

Nell’ambito dell’evento Urban Promo Green sul tema **“Il verde che cura”** intervista a **Immacolata De Vivo**, docente di Medicina alla Harvard Medical School e di Epidemiologia alla Harvard School of public Health, una delle massime esperte mondiali nel settore della epidemiologia molecolare e della genetica del cancro. L’intervista focalizza il punto di vista dello scienziato sullo stretto rapporto fra la **salute e l’ambiente** di cui il verde è componente insostituibile.

CURATORI E RELATORI:

Ennio Nonni, *INU – URBIT*

L’inizio della professione urbanistica è caratterizzata dalla vicinanza con Marcello Vittorini, Giuseppe Campos Venuti, Leonardo Benevolo. Nella progettazione ha introdotto l’applicazione di incentivi per la bioedilizia, la biourbanistica, il verde e l’arte contemporanea.

Diletta Marabini, *Psicologa*

Psicologa clinica specializzata in Applied Positive Psychology a Philadelphia. Oggi diffonde il Metodo Life Design® coniugando tecniche psicologiche, il mondo digital e le scienze del benessere in un’educazione alla consapevolezza applicata a livello individuale, professionale, relazionale e nel processo di trasformazione sociale.

Daniel Lumera, *Sociobiologo*

Riferimento internazionale nell’area delle scienze del benessere, della qualità della vita e nella pratica della

meditazione che ha studiato e approfondito con Anthony Elenjimittan. È ideatore del metodo My Life Design® e fondatore della Onlus My Life Design e della Giornata Internazionale del Perdono che per tre anni riceve la Medaglia del Presidente della Repubblica italiana.

Tommaso Perrone, *Direttore testate giornalistiche di LifeGate*

Giornalista professionista e direttore delle testate giornalistiche di LifeGate, il network di riferimento della sostenibilità in Italia. Esperto di questioni legate alla crisi climatica, con particolare riferimento alle soluzioni e ai diritti umani.

Andrea Branzi, *Architetto e designer*

Architetto e designer, fondatore, assieme a Paolo Deganello, Massimo Morozzi e Gilberto Corretti del collettivo Archizoom Associati, è considerato tra i maggiori esponenti del design neomoderno. È tra i fondatori di Domus Academy, scuola di design di Milano. Ha vinto numerosi premi tra i quali il Compasso d'oro alla carriera nel 1987.

Emanuele Coccia, *Filosofo, docente EHESS Parigi*

Definito "il rivoluzionario del pensiero green". Insegna filosofia all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, dopo aver studiato e lavorato a Berlino, Firenze, Friburgo, Barcellona e New York, lavora oggi sulla moda, sull'arte e sull'ecologia. Con il Mulino ha pubblicato «La vita sensibile» (2011) e «Il bene nelle cose. La pubblicità come discorso morale» (2014).

Giorgio Vacchiano, *Università Statale di Milano*

Laureato in Scienze Forestali e Ambientali (Università di Torino, 2003) e Dottore di ricerca in Scienze Agrarie, Forestali e Agroambientali nel 2007. Ricercatore e docente in gestione e pianificazione forestale all'Università Statale di Milano.

Lucio Cavazzoni, *Sociologo, Presidente Goodland*

Laureato in sociologia a scienze politiche di Bologna. Cofondatore della Coop Apistica Valle dell'Idice e successivamente di Conapi, ne rimane presidente fino al 2008. Dal 1999 è primo amministratore delegato poi presidente di Alce Nero, impresa di agricoltori biologici, apicoltori, produttori fairtrade. Fra le imprese e cooperative alla cui nascita ha contribuito vi sono Libera Terra Mediterraneo, Coop Sin Fronteras, Mediterre.bio.

Gonzalo Rivas, *Consulente scientifico Origens UNESCO Global Geopark*

Specializzato in scienze della terra, ha partecipato a numerosi progetti di ricerca, insegnamento e formazione per aziende, università e istituzioni a livello statale e internazionale. È stato responsabile del Centro nei Pirenei dell'Istituto Cartografico e Geologico della Catalogna e contemporaneamente Direttore Scientifico di UNESCO Global Geopark, un progetto in cui attualmente lavora come consulente scientifico.

Padre Bernardo Gianni, *Abate di San Miniato al Monte, Firenze*

Punto di riferimento spirituale e culturale per la città di Firenze, guida un'importante comunità monastica. Con lui inizia il rinnovamento della comunità monastica, l'apertura verso la città, l'accoglienza di tante persone in cerca di ascolto, senso, consolazione, fede. Don Bernardo, uomo di cultura oltre che di profonda spiritualità, è anche un monaco social, seguitissimo sui principali network.

Gianni Biagi, Direttore Urbit

Architetto, ha lavorato come dirigente nella amministrazione pubblica. Ha fatto parte della Giunta Comunale di Firenze (sindaco Domenici). Ha pubblicato su le principali riviste italiane di architettura e urbanistica. Membro effettivo INU dal 1991.

Aggiornamento 31 agosto 2020

Data: giovedì 17 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 14.30 – 17.30

Aula Piccinato

Promotore: CED PPN, Federparchi, Europarc Italia, INU

A cura di:

Angioletta Voghera, *Politecnico di Torino*

Il ruolo attivo delle Aree Protette per la ripartenza del Paese

Le aree naturali protette costituiscono una risorsa essenziale per la salute e il benessere e sono risorsa strategica per superare la fragilità del territorio come presidio e occasione per la ripartenza del Paese. Il Convegno discuterà con Federparchi e alcuni parchi naturali italiani come i paradigmi di conservazione della natura e di progetto sostenibile del territorio siano essenziali alla luce dei cambiamenti intervenuti con l'emergenza Covid-19. Il turismo, politica integrata di conservazione e sviluppo e di valorizzazione del paesaggio, è opportunità per il rilancio dei parchi naturali e delle aree protette e del territorio nei diversi contesti, marginali, urbani.

PAROLE CHIAVE: aree naturali, sostenibilità del territorio, parchi naturali, turismo, valorizzazione paesaggistica

PROGRAMMA:

Introduzione

Angioletta Voghera, *Politecnico di Torino, CED PPN-DIST, Community INU Paesaggio e biodiversità*

Presentazione dell'iniziativa comune

Giampiero Sammuri, "Il protocollo Covid-19 per le aree naturali protette"

Agostino Agostinelli, "L'iniziativa ParchiAperti"

Interventi

Anna Spenceley, *IUCN WCPA Tourism and Protected Areas Specialist Group Leader (TAPAS Group)*, rassegna di casi internazionali

Sonia Anelli, *Parchi del Ducato, Erasmus+ "Turismo Sostenibile: formazione per il domani (STTfT - Sustainable Tourism: Training for Tomorrow)"*

Sara Zappini, *Direttrice Terme di Rabbi PN Stelvio, Trentino*

Emma Taveri, *Destination Marketing Manager e CEO*

Patrizio Scarpellini, "Il caso del Parco delle 5 terre", *Direttore Parco delle 5 terre (Liguria)*

Dario Zocco, *Direttore Parco del Po – tratto Alessandrino e Vercellese*

Dibattito

Comitato scientifico: Corrado Teofili, Paolo Pigliacelli, Federparchi, EUROPARC Italia – Gabriella Negrini, Luigi La Riccia, Emma Salizzoni, Benedetta Giudice, CED PPN, DIST – Politecnico di Torino

CURATORI E RELATORI:

Angioletta Voghera, *Politecnico di Torino*

Architetto, è professore Ordinario di urbanistica presso il Dipartimento Interateneo di Scienze, progetto e politiche del territorio (DIST) del Politecnico e Università di Torino. È membro del comitato scientifico del centro interdipartimentale Responsible Risk Resilience - R3C.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: giovedì 17 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 14.30 – 17.30

Aula Astengo

A cura di:

Rosalba D'Onofrio, Michele Talia, *Università di Camerino*

LA RICERCA DELLA GIUSTA DISTANZA NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

Nel corso degli ultimi decenni il dibattito urbanistico ha riservato al paradigma della densità urbana un'attenzione costante, ma i riferimenti che ha utilizzato sono stati spesso ambivalenti.

A partire da una ricerca della densità ottimale legata ai parametri proposti prima dalla cultura igienista e poi dal funzionalismo, si è passati a interpretare la compattezza degli insediamenti come una sorta di "antidoto" alla crisi ambientale e climatica generata dai processi di urbanizzazione. Nel contrapporsi al modello della città diffusa, la riflessione disciplinare ha favorito in questo modo la promozione di politiche europee per il contenimento del consumo di suolo e la densificazione, ma ha spesso condotto ad una accettazione acritica della densità come valore *in sé*.

Nel periodo che ha fatto seguito all'esplosione della pandemia, questa discussione ha mantenuto inalterata la sua centralità, ma i suoi contenuti hanno subito un autentico ribaltamento. Laddove infatti la concentrazione urbana viene ormai percepita come un importante fattore di pericolosità, si corre il rischio di sottovalutare in questo modo gli importanti benefici che le città dense sono in grado di generare attraverso la declinazione delle economie di scala, il miglioramento dell'accessibilità e la riconfigurazione qualitativa e prestazionale delle dotazioni territoriali.

Oltre ad ospitare un confronto e un aggiornamento sulle nuove valenze assunte dalla densità urbana nella città post-covid, il seminario cercherà pertanto di individuare un punto di equilibrio tra queste tesi contrapposte, e al tempo stesso proverà a verificare come alcune recenti esperienze, come quella del Cantone Ticino *sull'insediamento centripeto di qualità* e del Piano Urbanistico Generale di Bologna che declina un nuovo concetto di *abitabilità*, nel quadro delle nuove priorità assunte dal contrasto al *consumo di suolo*, possono fornire utili indicazioni per migliorare la qualità urbana e reinterpretare la densità nel progetto urbanistico della città contemporanea.

PAROLE CHIAVE: distanziamento fisico, consumo di suolo, densità, città compatta, città diffusa

PROGRAMMA:

Introduzione

Michele Talia, Presidente INU, Università di Camerino

Prima sessione: reinterpretare la densità e la prossimità nella città di domani

Presentazione

Rosalba D'Onofrio, *Università di Camerino*

“Lo sviluppo insediativo centripeto di qualità nel Programma d'azione comunale (PAC) del Cantone Ticino”

Luciana Mastrillo

“L'abitabilità e l'attrattività della città nel Piano Urbanistico Generale (PUG) di Bologna”

Francesco Evangelisti

“Nuove priorità nel contrasto al consumo di suolo”

Andrea Arcidiacono

Seconda sessione: un confronto a più voci

Coordina

Michele Talia, *Presidente INU, Università di Camerino*

Discutono

Patrizia Gabellini, Stefano Moroni, Gabriele Pasqui

CURATORI E RELATORI:

Rosalba D'Onofrio, *Università di Camerino*

Professore Associato in Urbanistica presso la Scuola di Architettura e Design “Eduardo Vittoria”, Università di Camerino. La sua attività di ricerca si concentra sul rapporto tra pianificazione e progettazione urbanistica, sostenibilità, salute e qualità della vita nelle aree urbane.

Michele Talia, *Presidente INU, Università di Camerino*

Professore ordinario presso la Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, dove è titolare della cattedra di Urbanistica ed è referente del curriculum di Urbanistica del Dottorato di Ricerca in Architettura e Design. Membro del Comitato Scientifico di *Urbanistica*, è autore o coautore di numerose monografie e ha pubblicato oltre 200 saggi ed articoli in volumi e riviste scientifiche italiane e straniere.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: giovedì 17 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 14.30 – 17.30

Aula Detti

A cura di:

Iginio Rossi, Francesco Sbetti, INU-URBIT

RETI PER LA MOBILITÀ INTEGRATA

La mobilità dopo il Coronavirus: le città stanno riprendendo a funzionare, ma il trasporto pubblico di massa non riesce a soddisfare la domanda di mobilità a causa delle diffuse limitazioni e la mobilità su autoveicoli privati genera congestione e inquinamento atmosferico che si sta configurando come uno dei fattori che favorisce ulteriormente la diffusione del contagio. Per contro, è apparso evidente che esistono modalità di lavoro e di formazione che non richiedono di spostarsi da casa o almeno non lo richiedono sempre in via di principio. Si apre uno spazio strategico per la mobilità dolce, che le Amministrazioni possono consolidare e dilatare con opportuni provvedimenti. Da alcune esperienze in atto a partire dal lockdown emergono: riorganizzazione dei tempi di funzionamento della città; incentivazione alla mobilità dolce; integrazione delle modalità più sostenibili; priorità a pedonalità, cammini, ciclabilità.

Queste iniziative sono purtroppo spesso prive di visione strategica a medio-lungo termine e soprattutto mancano di un inquadramento nelle politiche in grado di garantire quell'integrazione che consente alle nostre città di proporre fruizioni qualitativamente elevate all'interno del sistema della mobilità.

L'incontro si propone di porre a confronto politiche, piani e progetti che mostrano coerenza con la necessaria re-interpretazione della mobilità integrata in ambito urbano ma anche in quello territoriale.

PAROLE CHIAVE: reti, mobilità dolce, integrazione, pedonalità, ciclabilità

PROGRAMMA:

"Reti per la mobilità integrata: da dove ricominciamo"

Francesco Sbetti, Urbanistica Informazioni

"Ripensare e riequilibrare le reti della mobilità dolce, disegno urbano per la città non solo del domani"

Italo Meloni, CIREM, Università degli Studi di Cagliari

"Active mobility post Covid: il bici boom dalla nuova coscienza alle innovazioni normative"

Alessandro Tursi, FIAB

“Territori coesi – solidali e piattaforme tecnologiche”

Luigi Pingitore, *Istituto Nazionale di Urbanistica*

“Marche bellezza infinita, la Rete ciclabile delle Marche: un sistema integrato e connesso”

Vittorio Salmoni, *Urbanistica Italiana, ISTAO*

“Mobilità e spazio condiviso nell'emergenza a Bologna”

Cleto Carlini, *Dipartimento Lavori Pubblici, Mobilità e Patrimonio, Comune di Bologna*

“Strategie per rendere più sostenibile l'uso dell'auto in cui ci stia anche la mobilità dolce”

Michele Ugolini, *Politecnico di Milano*

“Camminare fa bene alla città. Come la mobilità attiva sollecita un nuovo progetto di suolo”

Stefano Munarin, *Università IUAV di Venezia*

“La rete ciclabile tra progetto di suolo e resilienza urbana”

Antonio A. Clemente, *Dipartimento di Architettura Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti-Pescara*

“Rete ciclabile integrata con gli attrattori urbani. La strategia di Catania per rendere più sostenibile la mobilità ed affrontare l'emergenza Covid”

Fabio Finocchiaro, *Direttore Politiche Comunitarie e Fondi Strutturali, Comune di Catania*

Conclusioni

CURATORI E RELATORI:

Iginio Rossi, *INU - URBIT*

Architetto, si occupa del funzionamento urbano inerente l'accessibilità a 360°, delle reti per la mobilità dolce e della rivitalizzazione degli organismi urbani territoriali economici anche a livello territoriale in riferimento alla rigenerazione urbana, ai centri storici e al funzionamento delle attività miste diffuse.

Francesco Sbeti, *INU - URBIT*

Francesco Sbeti, Urbanista, dirige la società di progettazione SISTEMA con sede a Venezia e Bolzano. Membro del CDR dell'INU Veneto è direttore della rivista URBANISTICA INFORMAZIONI dell'INU. Professore a contratto a presso il dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara.

Italo Meloni, *Università degli Studi di Cagliari*

Professore ordinario in Pianificazione dei Trasporti presso il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura, DICAAR, è direttore del Centro Interuniversitario Ricerche Economiche e Mobilità, CIREM.

Alessandro Tursi, *Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, FIAB - European Cyclists' Federation, ECF*

Architetto urbanista libero professionista, PhD in Ingegneria, si occupa di pianificazione sostenibile, spazio pubblico, mobilità attiva e di infrastrutture per la mobilità. Responsabile di ComuniCiclabili - FIAB.

Luigi Pingitore, Istituto Nazionale Di Urbanistica

Già Segretario generale INU, ha studiato Architettura a Firenze e ha conseguito il master in Management della città e del territorio a Roma. Docente a contratto e in altri cicli formativi pubblici e privati ha maturato, fra l'altro, un'ampia esperienza in piani e programmi urbani e territoriali.

Vittorio Salmoni, INU - URBIT

Architetto, svolge attività nei campi dell'architettura e dell'urbanistica, in particolare nella pianificazione territoriale strategica e rigenerazione urbana, è componente del Consiglio di amministrazione di URBIT, Urbanistica Italiana e di Istao, Istituto Adriano Olivetti.

Cleto Carlini, Comune di Bologna

Esperto in pianificazione dei trasporti, dal 2007 è Direttore del Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna e coordina le attività in tema di pianificazione, progettazione e gestione della mobilità cittadina.

Michele Ugolini, Politecnico di Milano

Professore associato in Architettura degli Interni. Tiene i laboratori di Progetto e Arredo degli spazi aperti e di Progettazione dell'Architettura, degli Interni e Conservazione del costruito. Lavora a ricerche internazionali, Iran e Mozambico. Si occupa degli spazi pubblici nel rapporto tra la piccola e grande misura.

Stefano Munarin, Università IUAV di Venezia

Insegna Urbanistica, è delegato del rettore per lo sport, l'inclusione sociale e il diritto allo studio. Ha lavorato a diversi piani urbanistici, scritto e curato libri (Tracce di città; Gli spazi del welfare; Re-Cycle Italy. Atlante) e si occupa di rigenerazione urbana e mobilità attiva.

Antonio Alberto Clemente, Università Gabriele d'Annunzio Chieti-Pescara

Insegna Progettazione urbanistica presso il Dipartimento di Architettura di Pescara. Svolge attività di ricerca nel campo degli studi urbani con specifico riferimento alla progettazione della deimpermeabilizzazione dei suoli.

Fabio Finocchiaro, Comune di Catania

Ingegnere, direttore delle Politiche Comunitarie, Efficientamento Energetico e Sport. Dal 2016 si occupa di fondi di investimento europeo. Riveste il ruolo di Organismo Intermedio per l'A.U. di Catania in relazione al PON Metro 14-20, al POC, all'Agenda Urbana e al Patto per Catania.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 10.00 – 13.00

Aula Tafuri

Promotore: Società Italiana di Estimo e Valutazione (SIEV)

A cura di: **Francesca Abastante**, *Politecnico di Torino*

Marta Bottero, *Politecnico di Torino*

Chiara D'Alpaos, *Università di Padova*

Comitato scientifico-organizzativo: Francesca Abastante, Marta Bottero, Maria Cerreta, Sergio Copiello, Rocco Curto, Chiara D'Alpaos, Giulio Mondini, Grazia Napoli, Alessandra Oppio, Paolo Rosato, Stefano Stanghellini, Carmelo Torre.

CHIUDERE IL CERCHIO? Modelli di valutazione per una città realmente circolare

Il ripensamento dei modelli di sviluppo proposto dall'economia circolare impone di rivedere tutte le fasi della produzione legata all'utilizzo delle risorse primarie e prestare attenzione all'intero ciclo produttivo, attraverso la valorizzazione non solo del capitale naturale (risorse primarie e impatti ambientali), ma anche di quello sociale (lavoro e benessere) ed economico (investimenti e redditi).

L'ambiente urbano, nelle due declinazioni del costruito e dello spazio comune, rappresenta un ambito cruciale nel quale applicare i principi dell'economia circolare per virare la rotta verso un'economia a consumo zero o quasi zero di risorse (naturali e antropiche) irriproducibili.

Per una completa adesione a tale paradigma si rendono pertanto necessari modelli di analisi e valutazione in grado, da un lato, di aiutare a individuare le connessioni causali e retroattive tra i diversi elementi del sistema, e, dall'altro, di evidenziare il complesso sistema di convenienze economiche sottostante. L'obiettivo è quello di individuare i percorsi di "minor costo" di intervento possibile al fine di progettare beni e prodotti destinati ad usi multipli, salvaguardando l'ambiente e generando al contempo opportunità di reddito. Il principio fondamentale è infatti quello di strutturare processi in grado di creare valore invece di estrarlo, così da avere uno slancio verso il futuro di un'economia sostenibile che generi migliori effetti/impatti/risultati economici, ambientali e sociali.

All'interno di tale contesto, i modelli di valutazione assumono quindi un ruolo fondamentale nella riorganizzazione dei processi di produzione, pianificazione e rigenerazione per la chiusura del cerchio. Attraverso infatti l'individuazione di criteri di circolarità, delle rispettive metriche e lo sviluppo di modelli di stima dei valori generati, la disciplina estimativa e valutativa sembra in grado di offrire un contributo centrale nell'individuare i punti di snodo dei flussi di valore generati dagli organismi urbani e di riorientarli verso una transizione dalle città dalla *waste hierarchy* alla cosiddetta *circularity hierarchy*.

PAROLE CHIAVE: economia circolare, modelli di valutazione, sostenibilità, pianificazione urbana e territoriale

PROGRAMMA:

Saluti Istituzionali

Relazioni introduttive

Paolo Rosato, Università di Trieste, *"Quanto vale chiudere il cerchio e perché è necessario saperlo"*

Giulio Mondini, Politecnico di Torino, *"Città circolare, sostenibile ed ecodinamica"*

Presentazione di paper

Elena Fregonara, *Città circolare, mercato e valutazione*

Chiara Genta, Patrizia Lombardi, Serenella Sala, *Città ed economia circolare. La valutazione delle relazioni attraverso una revisione degli attuali approcci metodologici*

Federica Rotondo, Francesca Abastante, Giancarlo Cotella, Isabella Lami, *Evoluzione del concetto di quartiere sostenibile nel contesto italiano*

Chiara Mazzearella, Maria Cerreta, *Disservizi e paesaggi di scarto: criteri e indicatori per la valutazione delle risorse della città circolare*

Pierluigi Morano, Debora Anelli, *Risparmio di suolo e valorizzazione del patrimonio esistente: la compensazione urbanistica per la delocalizzazione di manufatti incompatibili*

Grazia Napoli, Simona Barbaro, Maria Rosa Trovato, *Economia circolare e circolarità sociale. Riuso adattivo del patrimonio immobiliare nelle aree interne*

Marta Bottero, Caterina Caprioli, Giulia Datola, Alessandra Oppio, Francesca Torrieri, *Analisi multicriteri e analisi finanziaria: un approccio integrato per la rigenerazione degli scali ferroviari di Rogoredo*

Salvatore Giuffrida, Francesco Nocera, Maria Rosa Trovato, Vittoria Ventura, Francesca Faraci, *Il "sistema casa-città" nella prospettiva dell'economia circolare. Il caso della Borgata di Santa Lucia a Siracusa*

Conclusioni

Paper sottoposti alla discussione (Contributi audiovideo caricati sul sito del convegno):

Isabella Lami, Francesca Abastante, Marika Gaballo, *La percezione nei Sustainable Development Goals (SDGs): problemi valutativi e possibili contributi alla realizzazione di città sostenibili*

Marta Bottero, Caterina Caprioli, Marta Dell'Ovo, Alessandra Oppio, *Valutazione multidimensionale dei Servizi Ecosistemici: da infrastrutture grigie a verdi*

Vanessa Assumma, Marta Bottero, Giulio Mondini, Elisa Zanetta, *Circular mining: verso una pianificazione sostenibile per le attività estrattive*

Giada Limongi, Maria Somma, *Analisi spaziali a supporto di processi di rigenerazione e resilienza urbana*

Mauro Berta, Marta Bottero, Federico Dell'Anna, Vito Morgese, *Valutazioni integrate a supporto di piani urbanistici efficaci in un'ottica di economia circolare: un caso studio nella città di Taranto*

Leopoldo Sdino, Raffaella Simonelli, Marta Dell'Ovo, *Il patrimonio culturale nella prospettiva dell'economia circolare: il caso di studio del Castello Visconteo di Cusago*

Mariarosaria Guarini, Pierluigi Morano, Antonio Nesticò, Francesco Sica, *Un approccio eco-sistemico integrato per la progettazione degli edifici*

Pierluigi Morano, Francesco Tajani, Debora Anelli, *Rigenerazione urbana e consumo di suolo: un modello a supporto di scelte sostenibili di pianificazione urbana*

Carmelo M. Torre, Alessandro Bonifazi, Pasquale Balena, Felicia di Liddo, Marco Locurcio, *Dall'entropia e la decrescita alla circolarità dell'economia: riflessioni sul contrasto allo spreco insediativo*

Fine dei lavori

CURATORI E RELATORI:

Francesca Abastante, *Politecnico di Torino*

Ricercatore in Estimo presso il Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico di Torino, svolge ricerca relativa allo studio di modelli valutativi e processi decisionali in progetti territoriali ed è membro di numerosi progetti di ricerca Europei.

Marta Bottero, *Politecnico di Torino*

Professore in Estimo presso il Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico di Torino, svolge attività didattica e di ricerca sui temi legati alle valutazioni di sostenibilità degli interventi di trasformazione urbana attraverso l'impiego di diversi metodi.

Chiara D'Alpaos, *Università di Padova*

Professore Associato in Estimo presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale dell'Università di Padova. Interessi di Ricerca: Economia dell'Ambiente e dell'Energia; Valutazione degli Investimenti in Condizioni di Incertezza; Regolamentazione di Public Utilities; Multicriteria Decision Aiding.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 10:00 - 13.00

Aula Campos Venuti

In collaborazione con:

PREDIF, Piattaforma di rappresentanza statale per le persone con disabilità fisiche, Spagna

A cura di:

Iginio Rossi, Alessandro Bruni, INU-URBIT

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI. Politiche, piani ed esperienze per rispondere a cambiamenti climatici, invecchiamento e nuove fragilità

La già insufficiente accessibilità per tutti delle nostre città si sta ulteriormente aggravando in seguito alle barriere prodotte dai cambiamenti climatici che rendono, con temperature anomale e condizioni meteorologiche disagiati nonché tragiche, sempre più difficile lo svolgimento della vita collettiva e individuale delle persone in particolare riferite ai processi di invecchiamento, marginalità e fragilità della popolazione. Processi che affiancati a quelli derivanti dall'emergenza sanitaria assumono ruoli ed effetti maggiormente destabilizzanti su inclusione e accessibilità di città e territori essendo stato verificato che le persone più fragili hanno visto maggiormente ridotto il loro livello di autonomia. Tutto ciò impone, al fine di individuare nuovi percorsi risolutivi, molteplici ripensamenti riguardanti approcci, innovazione degli strumenti, riequilibrio delle priorità e integrazione delle politiche.

L'incontro si propone di porre a confronto politiche, piani e progetti che mostrano coerenza con la necessaria re-interpretazione del funzionamento urbano. Il quesito di base potrebbe essere: come interpretare gli spazi pubblici in relazione alle condizioni imposte dall'emergenza sanitaria, con attenzione alle categorie più fragili e marginalità, per città più resistenti ai cambiamenti climatici.

Un momento di discussione allargato anche ad altre esperienze europee su casi significativi per orientare e indirizzare le pubbliche amministrazioni ma anche altri soggetti coinvolti nel dibattito per ragionare e capire cosa si sta facendo, come si sta procedendo e quali sono le prospettive ma anche come si ritiene di poterle raggiungere.

PAROLE CHIAVE: clima, COVID 19, accessibilità, fragilità, marginalità, inclusività sociale, climate governance

PROGRAMMA:

Saluti, motivazioni e attese

Iginio Rossi, INU-URBIT

Da dove ri-partiamo

Coordina

Alessandro Bruni, INU - URBIT

“Nuovi contesti per cambiamenti climatici, invecchiamento e nuove fragilità”

Iginio Rossi, INU-URBIT

“Destinazioni turistiche intelligenti, un progetto della Segreteria di Stato del Turismo in Spagna”

Luigi Leporiere, PREDIF, *Piattaforma di rappresentanza statale per le persone con disabilità fisiche della Spagna*

“Progettare per tutti, a partire dall'accessibilità. Linee guida per la Regione Friuli Venezia Giulia”

Barbara Chiarelli, Ilaria Garofolo, Elena Marchigiani, *Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Trieste*

“Infrastrutture verdi urbane e strategie di adattamento per il clima che cambia. Il piano d'azione del progetto Perfect del Comune di Ferrara”

Silvia Mazzanti, *Comune di Ferrara*

Elena Farnè, *Consulente del progetto Perfect Ferrara*

“Rigenerazione urbana inclusiva nelle aree interne. Il progetto ConMarradi”

Francesco Alberti, *Università di Firenze*

Sara Naldoni, *Urban LIFE*

“Ricerche per favorire l'inclusione sociale nel periodo post-pandemico a Catania”

Gaetano G. D. Manuele, *Dottore di Ricerca in Architettura*

“Resistenza attiva ai tempi del Covid: l'esempio del Quartiere di Santa Marta a Venezia”

Rosaria Revellini, *Dottoranda di ricerca IUAV*

Conclusioni

Dibattito tra gli uditori

CURATORI E RELATORI:

Alessandro Bruni, *Presidente INU – Umbria*

Dottore di ricerca (PhD) in Pianificazione Territoriale e Urbana. Pratica la pianificazione urbanistica, paesaggistica e la progettazione urbana. Docente a contratto in Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università degli Studi di Perugia.

Iginio Rossi, *INU – URBIT*

Architetto, si occupa del funzionamento urbano inerente l'accessibilità a 360°, delle reti per la mobilità dolce e della rivitalizzazione degli organismi urbani territoriali economici anche a livello territoriale in riferimento alla rigenerazione urbana, ai centri storici e al funzionamento delle attività miste diffuse.

Luigi Leporiere, *PREDIF, Piattaforma di rappresentanza statale per le persone con disabilità fisiche, Spagna*
Responsabile dell'Area di Turismo Accessibile di PREDIF e membro di commissioni nazionali e internazionali sull'accessibilità universale, turismo e cultura accessibile, si occupa in particolar modo di pianificazione dell'accessibilità in ambito turistico.

Ilaria Garofolo, *Università degli Studi di Trieste*

Professore ordinario di Tecnologia dell'architettura. Svolge attività di ricerca sui modelli organizzativi per la gestione dei progetti edilizi in riferimento a valutazione e monitoraggio dei processi e delle risorse, la sperimentazione di strategie e protocolli per la sostenibilità ambientale, la progettazione inclusiva.

Elena Marchigiani, *Università degli Studi di Trieste*

Professore associato di Urbanistica. Svolge attività di ricerca su strumenti di piano e progetto, con riferimento a paesaggio e sostenibilità, ai processi partecipati, alla riqualificazione dei quartieri di edilizia pubblica e degli spazi pubblici con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità inclusiva.

Silvia Mazzanti, *Comune di Ferrara*

Architetto, è funzionario di pianificazione territoriale, urbanistica e progettazione europea ed è project manager del progetto europeo Perfect.

Elena Farnè, *Architetto*

Si occupa di processi di rigenerazione urbana e ambientale, partecipazione e adattamento climatico in ambito urbano. È progettista del Piano sulle Infrastrutture Verdi urbane del Comune di Ferrara elaborato con il progetto europeo Perfect.

Francesco Alberti, *Università di Firenze*

Professore Associato di Urbanistica, svolge attività didattica e di ricerca nel campo sostenibilità urbana e territoriale. Coordinatore scientifico dello spin-off universitario Urban LIFE. Presidente della sezione Toscana dell'INU.

Sara Naldoni, *Urban Life*

Urban Liveability & Innovation For Everyone è startup innovativa e spin-off dell'Università di Firenze. Fornisce supporto specialistico a soggetti pubblici o privati nel definire, coordinare e gestire strategie e azioni di trasformazione urbana sostenibile.

Gaetano Giovanni Daniele Manuele, *Dottore di ricerca in architettura*

Architetto, ha conseguito riconoscimenti sui temi dell'urbanistica e della sostenibilità ma anche una menzione al premio letterario INU inediti 2017. Coordina i progetti "inSUPERabile" e "Suoni dalla città di Catania", ha al suo attivo numerose pubblicazioni nel campo dell'urbanistica.

Rosaria Revellini, *Università Iuav di Venezia*

Dottoranda di ricerca in Nuove Tecnologie e Informazione per l'Architettura, la Città e il Territorio (Iuav) si occupa di tematiche inerenti all'accessibilità urbana per persone con disabilità e in modo particolare di città age-friendly.

Aggiornamento del 1 settembre 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 10.00 – 13.00

Aula Salzano

A cura di:

Laura Fregolent, *Università Iuav di Venezia*

Laura Pogliani, *Politecnico di Milano*

ECO-QUARTIERI IN EUROPA E ITALIA. Un bilancio critico

Gli Eco-quartieri costituiscono un'esperienza ormai ventennale di progettazione di insediamenti urbani sostenibili, connotata da un'attenzione particolare nei confronti degli aspetti energetici, ambientali e di mobilità dolce. Sotto l'ampia accezione di Eco-quartieri troviamo esempi diversi, per dimensione, obiettivi e sfera di sostenibilità in alcune capitali europee (Parigi, Amsterdam, Londra, Helsinki, Copenhagen e Stoccolma) ma anche in centri urbani minori, come Malmö, Friburgo, Hannover, Grenoble, Linz, talvolta maturati all'interno di eventi urbani straordinari. In Italia, i casi più noti sono quelli di Bolzano, Trento e di Faenza, questi ultimi rivelatisi però problematici sotto il profilo immobiliare.

Nonostante il sostegno di programmi europei sulla sostenibilità urbana e persino un buon successo in campo mediatico, non si dispone ancora di un effettivo bilancio critico di queste esperienze. Quali sono stati gli anelli più deboli del processo realizzativo? Gli innegabili risultati ottenuti in termini di innovazione delle modalità costruttive, della gestione dei cicli di risorse (acqua, energia, rifiuti) e delle performance ambientali (permeabilità, spazi aperti) alla scala di quartiere, oltre ai miglioramenti nella ciclopeditonalità, non sembrano controbilanciati da convincenti risposte nel campo della inclusività sociale e della responsabilizzazione di enti locali e operatori economici.

Attraverso la discussione su alcuni casi realizzati e una riflessione a più voci, il seminario proverà a indagare le ragioni degli Eco-quartieri e a discuterne i risultati. Il bilancio può essere l'occasione per capire a quali condizioni meriti dare nuova linfa a questa esperienza, in una prospettiva di rigenerazione territoriale nella quale porre al centro del dibattito i temi dell'abitare sostenibile.

PAROLE CHIAVE: eco quartieri, sostenibilità, inclusività sociale

PROGRAMMA:

Introduzione

Laura Fregolent, *Università Iuav di Venezia*

Laura Pogliani, *Politecnico di Milano*

“Il quadro generale alle origini”

Maria Berrini, *Ambiente Italia*

“Il progetto urbanistico per la sostenibilità: l'esperienza di Faenza”

Ennio Nonni, *INU - URBIT*

“Vauban e Dietenbach (D)”

Andrea Burzacchini, *Aiforia - Agenzia per la Sostenibilità*

“Kronsberg, Hannover (D)”

Reinhard Martinsen, *Urban Planner and Ecologist*

“BEDZED, Londra (Uk)”

Sue Riddlestone, *Bioregional*

“Le Albere, Trento (IT)”

Giovanna Ulrici, *INU Trentino*

“Esperienze di abitare condiviso”

Simone Sfriso, *TAM Associati*

“La lezione degli Eco- quartieri”

Edoardo Zanchini, *Legambiente*

Domande e Risposte

CURATORI E RELATORI:

Laura Fregolent, *Università Iuav di Venezia*

Laura Fregolent, Professore di Tecnica e pianificazione urbanistica (Iuav) è Presidente di INU Veneto. Svolge attività di ricerca nel campo degli studi urbani con particolare attenzione ai processi di trasformazione urbana e insediativa ed è co-direttore della rivista Archivio di Studi Urbani e Regionali (FrancoAngeli).

Laura Pogliani, *Politecnico di Torino*

Professore associato di Urbanistica presso il DASTU Politecnico di Milano. Componente della redazione scientifica di Urbanistica dal 2013, vice-presidente lombardo di INU e coordinatore della Community 'Politiche e servizi per l'abitare sociale'.

Aggiornamento 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 9.30 – 11.30

Aula Nigro

A cura di:

Gianni Biagi, *Direttore URBIT*

Massimo Rossetti, *Università Iuav di Venezia*

IL LEGNO E I MATERIALI NATURALI NELLA PROGETTAZIONE EDILIZIA E URBANA

Fino dalla sua prima edizione Urbanpromo Green ha prestato molta attenzione al legno e ai materiali naturali per l'edilizia che si stanno affermando come una delle più significative innovazioni nel campo della progettazione edilizia e urbana. Materiali antichi, o costituenti scarti di lavorazione, che sono stati riscoperti, e talvolta scoperti, come capaci di significative prestazioni tecniche.

Il seminario metterà a confronto esperti del settore del legno con vasta esperienza internazionale che stanno realizzando importanti interventi in Italia e in Australia, con esperienze di recupero degli scarti di lavorazione del riso per la produzione di materiali per l'edilizia, alla ricerca anche di possibili sinergie per una progettazione e costruzione totalmente "bio", affrontando anche il tema della concreta applicabilità dei Criteri Ambientali Minimi introdotti dal legislatore alcuni anni fa come strumento per migliorare la qualità delle costruzioni.

Inoltre, il seminario comprenderà anche interventi relativi allo sviluppo di un progetto sperimentale di unità abitative temporanee che ha raggiunto la fase operativa. Tali interventi intendono presentare lo stato di avanzamento relativo alla ricerca POR-FESR 2018 "*Studio di unità abitative provvisorie innovative in legno per il ricovero e la sistemazione di persone anziane in caso di riqualificazione funzionale di edifici adibiti a case di riposo*", finanziata dalla Regione Veneto nel periodo settembre 2018 – settembre 2019 e finalizzata alla progettazione di un sistema abitativo provvisorio adatto a ospitare anziani non autosufficienti nel caso di interventi quali riqualificazione energetica, messa in sicurezza o rifunionalizzazione di case di riposo. La ricerca è proseguita nel 2020 con la realizzazione del prototipo di unità abitativa, con la valutazione della riduzione degli impatti ambientali e con la redazione di un progetto di intervento presso un caso studio a Treviso.

Un panorama di studio vasto e multiforme che cerca di cogliere le novità emergenti nel settore privato e in quello della ricerca pubblica.

PAROLE CHIAVE: legno, materiali naturali, xlam, criteri ambientali minimi

PROGRAMMA:

Introduzione

Massimo Rossetti, *Professore Associato in Tecnologia dell'Architettura, Università Iuav di Venezia*

"Lo scenario dall'altra parte del mondo. Wood Down Under -Il legno come materiale da costruzione in Australia"

Paolo Lavischi, *Program Development Manager, Mid-rise Construction presso WoodSolutions. Melbourne*

"Il caso di Rovereto - Wood Way Un nuovo modo di ri-vivere la città"

Giulio Franceschini, *Ingegnere*

"I materiali a base di riso per un'architettura a impatto zero"

Tiziana Monterisi, *Architetto - Ceo e co-founder di Rice House*

"I Criteri Ambientali Minimi, la certificazione dei materiali e la loro reale applicabilità"

Pietro Novelli, *C&PS Ecoaction Cultura e Progetto Sostenibili*

"Unità abitative temporanee in legno per case di riposo: dal prototipo alla realizzazione"

Francesca Camerin, *Architetto*

"Economia circolare e fine vita di edifici reversibili"

Francesco Incelli, *Ingegnere civile*

Conclusioni

Massimo Rossetti, *Professore Associato in Tecnologia dell'Architettura, Università Iuav di Venezia*

CURATORI E RELATORI:

Gianni Biagi, *Direttore URBIT*

Architetto, ha lavorato come dirigente nella amministrazione pubblica. Ha fatto parte della Giunta Comunale di Firenze (sindaco Domenici). Ha pubblicato su le principali riviste italiane di architettura e urbanistica. Membro effettivo INU dal 1991.

Massimo Rossetti, *Professore Associato in Tecnologia dell'Architettura, Università Iuav di Venezia*

Professore Associato in Tecnologia dell'Architettura presso l'Università Iuav di Venezia. È Direttore del Corso di Laurea Architettura Costruzione Conservazione e svolge attività di ricerca sui temi dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità.

Aggiornamento del 26 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 10.00 - 13.00

Aula Oliva

A cura di:

Andrea Arcidiacono, *Politecnico di Milano, Vicepresidente nazionale INU, Coordinatore del Cluster Suolo, servizi ecosistemici e cambiamenti climatici*

Carlo Gasparrini, *Università degli Studi di Napoli 'Federico II', Giunta nazionale INU, Coordinatore del Cluster Reti e telai territoriali multi-scalari*

Simona Tondelli, *Università degli Studi di Bologna 'Alma Mater Studiorum', Tesoriere nazionale INU, Coordinatore del Cluster Suolo, servizi ecosistemici e cambiamenti climatici*

IL TERRITORIO DEL GREEN DEAL. Servizi ecosistemici e infrastrutture verdi e blu per un progetto sostenibile del territorio contemporaneo

Il seminario prende le mosse dalla consapevolezza dell'urgenza di dare attuazione alle strategie del Green New Deal in una prospettiva di ridefinizione ecologica del progetto del territorio contemporaneo.

In questo ambito di riflessione vengono messi a fuoco due campi tematici fondamentali nella riconfigurazione del progetto urbanistico: da un lato il ruolo della valutazione dei servizi ecosistemici come supporto conoscitivo e interpretativo delle differenti funzionalità del suolo direttamente connesse al benessere umano e al loro valore per la qualità del vivere; dall'altro le potenzialità delle infrastrutture ambientali come strumento per la strutturazione di un progetto diffuso di riurbanizzazione e rigenerazione ecologica del territorio contemporaneo, capace di valorizzare le differenti vocazioni ambientali, produttive e paesaggistiche dell'ambiente urbano proprio a partire dalla conservazione e valorizzazione delle funzionalità ecosistemiche che il suolo fornisce nelle sue caratterizzazioni naturali e antropiche. In tal senso, se la valutazione e la mappatura dei servizi ecosistemici, fornendo una conoscenza qualitativa delle funzionalità del suolo, possono indirizzare in una prospettiva di sostenibilità ecologica le trasformazioni del territorio, dall'altro le infrastrutture ambientali costituiscono un approccio metodologico al progetto urbanistico, attualmente al centro delle principali esperienze di pianificazione paesaggistica e territoriale italiane e internazionali, che affronta il progetto degli spazi aperti urbani e periurbani, in una prospettiva trans-scalare, con l'obiettivo da un lato di valorizzare i servizi ecosistemici esistenti e dall'altro di realizzare, attraverso interventi di NBS, una struttura urbana resiliente e adattiva alle pressioni ambientali e più in generale ai cambiamenti climatici, in cui la dotazione di spazi naturali fornisca anche una possibile risposta a condizioni di fruizione sicura degli spazi aperti urbani anche in situazioni di nuove emergenze sanitarie analoghe a quelle determinate dal Covid 19.

Attraverso il riferimento ad alcune esperienze recenti di pianificazione, il seminario proverà a discutere sulle potenzialità e criticità di queste due piste di azione nella riconfigurazione del progetto urbanistico contemporaneo.

PAROLE CHIAVE: servizi ecosistemici, infrastrutture verdi e blu, progetto urbanistico, suolo, sostenibilità

PROGRAMMA:

Apertura

“Reti verdi e blu e nuove priorità ecologiche per la riurbanizzazione della città contemporanea”

Carlo Gasparrini, *Università degli studi di Napoli ‘Federico II’, Giunta nazionale INU*

“Green Deal e Infrastrutture verdi. Opportunità e sfide nel panorama europeo”

Grazia Zulian, *Joint Research Center*

“Infrastrutture verdi e blu e servizi ecosistemici. Potenzialità e criticità per la pianificazione territoriale”

Mina di Marino, *NMBU Norwegian University of Life Sciences, Norway*

“Prospettive di innovazione regionale nella attuazione del Green Deal. L’esperienza dell’Emilia Romagna”

Roberto Gabrielli, *Regione Emilia-Romagna, Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio*

“Infrastrutture ambientali e pianificazione urbanistica. Riflessioni su alcune esperienze dell’area metropolitana di Cagliari”

Corrado Zoppi, *Università degli Studi di Cagliari*

“Servizi ecosistemici e nuovi standard prestazionali nella pianificazione urbanistica”

Carolina Giaimo, *Politecnico di Torino*

Conclusioni

Simona Tondelli, *Università degli Studi di Bologna ‘Alma Mater Studiorum’*

Andrea Arcidiacono, *Politecnico di Milano, Vicepresidente INU*

CURATORI E RELATORI:

Andrea Arcidiacono, *Politecnico di Milano, Vicepresidente INU*

È professore associato presso il Dipartimento DASTU del Politecnico di Milano. È responsabile scientifico del Laboratorio Piani, Paesaggio, Territorio e Ecosistemi (Lab_PPTE) e del Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS). È membro della redazione della rivista Urbanistica. Dal 2016 è vicepresidente nazionale dell’INU.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 10.00 – 13.00

Aula Zevi

A cura di:

Carmen Giannino, Rosario Pavia, INU - URBIT

LE RETI PEDONALI COME MODELLI SOSTENIBILI DI SVILUPPO DELLE CITTÀ' E DELLE AREE INTERNE. Esperienze e progetti in corso

La crescente attenzione alla tutela ambientale, alla sicurezza delle reti stradali e allo sviluppo sostenibile delle città e delle aree interne del nostro paese, ha contribuito a rilanciare il tema della mobilità dolce o lenta intesa come rete ciclabile e pedonale.

In particolare, la mobilità pedonale rappresenta oggi una grande opportunità per la riqualificazione urbana e la valorizzazione dei centri storici e dei borghi delle aree interne.

Gli itinerari a piedi consentono di vivere a pieno un territorio e di interagire con la popolazione locale, la natura e la cultura dei luoghi, aiutano a far rinascere i borghi abbandonati offrendo opportunità e occasioni di sviluppo.

Occorre però una visione di insieme delle esperienze e dei progetti in corso e attivare forme di fruizione e gestione sostenibile che favoriscano l'integrazione delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali che il territorio offre.

Il convegno, nell'ambito di un progetto più ampio di mobilità integrata, si propone di rappresentare alcune esperienze incentrate sul valore del camminare come modalità sociale per percorrere i territori, incontrare gli spazi e i luoghi delle diverse appartenenze che rendono ricco il tessuto urbano e rurale, contribuendo a sostenere le micro-economie, concorrendo a creare nuovi presidi territoriali e nuove comunità. Esperienze che propongono il cammino come modalità per promuovere un turismo mitigato, che crea solidarietà e comunità, che invita a riscoprire il territorio, a riconnettersi con i luoghi dell'abitare incrociando altre culture e ridando centralità alle persone.

PAROLE CHIAVE: città, cammini, economie, aree interne, comunità, sviluppo sostenibile

PROGRAMMA:

Inquadramento, motivazioni e attese

Carmen Giannino, INU - URBIT

Rosario Pavia, INU – URBIT, Università degli Studi di Chieti - Pescara

Il Progetto Reti per la mobilità integrata

Francesco Sbetti, INU - URBIT

Idee progetti e modelli sostenibili di sviluppo per le città e per le aree

“Rigenerare cittadini e città, con il Piedibus del Ben Essere e il Giardinaggio di Comunità”
Erminia Battista, *Dirigente medico USL Umbria 1*

“Le reti pedonali”
Paolo Piacentini, *Presidente Federtreck, Consulente Mibact*

“Il progetto Cammina, Molise! Per la valorizzazione dei borghi molisani”
Giovanni Germano, *Presidente Associazione La Terra*

“Dai cammini rurali ai "sentieri urbani di prossimità (e di comunità)”
Sandro Polci, *Direttore Festival Europeo della Via Francigena*

“Le esplorazioni partecipate radionomadi nei Paesaggi Umani”
Carlo Infante, *Direttore Urban Experience*

“Il Cammino nelle terre mutate”
Fernando Galasso, *Segretario Associazione Movimento Tellurico*

“Il progetto Intorno alle mura di Roma”
Annabella D’Elia, *Presidente Comitato Mura Latine*

“La periferia delle meraviglie”
Ilaria Canali, *Portavoce Rete nazionale delle donne in cammino*

“Il Nordic Walking”
Alessandra Cazzola, *Associazione Nordic Walking*

“Cammina Italia. Reportage lento nel paese reale”
Alfredo Di Giovampaolo, *Giornalista di Rainews24*

Interviene
Ermete Realacci, *Presidente Fondazione Symbola*

Conclusioni
Carmen Giannino, *INU - URBIT*
Rosario Pavia, *INU – URBIT, Università degli Studi di Chieti-Pescara*

CURATORI E RELATORI:

Carmen Giannino, INU – URBIT

Architetto nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ha svolto e svolge tuttora varie funzioni, con particolare riferimento ai programmi di interesse nazionale sui temi delle aree urbane, delle infrastrutture e dei beni culturali. Attualmente coordina la Segreteria tecnica del Piano periferie.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 11.30 – 13.30

Aula Astengo

A cura di:

Gianni Biagi, *Direttore URBIT*

NUOVI PARADIGMI URBANI E ABITATIVI PER LE CITTÀ POST PANDEMIA

La grande crisi pandemica mondiale determinata dal Covid19 ha aperto, forse per meglio dire ha costretto a aprire, una riflessione sul tema di come le città contemporanee sono state pensate e costruite. Una riflessione che investe i fondamenti delle discipline che si interessano di città e di costruire luoghi per la vita dell'uomo. L'Istituto Nazionale di Urbanistica ha prodotto un documento sul tema e molti studiosi hanno svolto riflessioni su come riorganizzare la città, l'abitare, il vivere urbano.

Questo seminario vuole offrire una prima pacata riflessione su questi argomenti partendo da due introduzioni (due riflessioni a voce alta) di chi per professione indaga sulla natura e storia dell'uomo e del suo pensiero e da chi insegna come si devono trasporre sul territorio e nelle costruzioni le esigenze del vivere contemporaneo.

Urbanpromo Green, che fino dalla sua nascita ha avviato un confronto con le nuove tendenze e i nuovi materiali per costruire città più "umane" e "naturali", ha anche invitato a questa riflessione esperti di diversi settori e competenze per consentire una riflessione ampia e non convenzionale.

PAROLE CHIAVE: abitare, COVID 19, pandemia, vivere urbano

PROGRAMMA:

Presentazione del Seminario

Gianni Biagi, *Direttore di URBIT*

Riflessioni di apertura

Sergio Givone, *Filosofo*

Introduzione

"Il ruolo dello spazio pubblico come risorsa ante pandemia"

Giuseppe De Luca, *Professore di Urbanistica UNIFI*

"Città adattive per un pianeta che cambia. L'era dell'eco-responsabilità"

Daniele Menichini, *Presidente Associazione Culturale Green Hub*

"Harmonic Innovation Living – Un nuovo modello di abitare per comunità resilienti"

Valerio Barberis, *Professore Progettazione Architettonica UNIFI*

"Le nuove declinazioni dell'abitare post Covid19 tra innovazione e riscoperta"

Donatella Wallnofer, *Architetto "Architettura del Benessere"*

"Il ruolo degli edifici come strumento di prevenzione e promozione della salute pubblica"

Gaetano Settimo, *Istituto Superiore di Sanità*

"Città: insieme di "luoghi di condensazione sociale"

Massimo Pica Ciamarra, *Vicepresidente della "Fondazione Italiana di Bioarchitettura e l'antropizzazione sostenibile dell'ambiente"*

Conclusione dei lavori

Michele Talia, *Presidente INU*

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 10.00 – 13.00

Aula Piccinato

A cura di:

Vittoria Crisostomi, INU - URBIT

PAESAGGI IN TRANSIZIONE. Mai più come prima ma non ancora qualcosa.

Nei paesaggi extraurbani si stanno cumulando forme sempre più diffuse di ambiti naturali devastati dall'uomo o da processi naturali, poi abbandonati, dove permangono significative modifiche dei paesaggi, che ragionevolmente non possono essere più ricondotti alle forme originarie. Esiste l'esigenza di attenzione progettuale all'argomento, il cui tema è quello di stabilire un destino del "dopo l'uso" o del "dopo l'evento" non solo come componente attiva dell'equilibrio ecologico ma come esigenza di immaginazione di paesaggi mai più come prima ma non ancora qualcosa. Sono necessari interventi non solo di disegno ma di nuove condizioni di uso e manutenzione, progetti delle possibili funzioni per lo sviluppo e la permanenza nel mercato, che li tengono in vita. In alternativa rimane l'accettazione di un "terzo paesaggio". Bisogna comunque evitare che si consolidi una visione di forme del territorio casuali, oppure perennemente transeunti e mai concluse, con un destino assai simile alla narrazione riproposta per anni sulle periferie.

Vista la particolare importanza data alle relazioni tra Università, città e territori, gli argomenti più rappresentativi del processo (cave, xylella, frane) saranno presentati da giovani universitari con ricerche in corso e presentazione dei risultati; seguirà la presentazione di progettazioni ed esperienze concrete in corso, l'intervento conclusivo sintetizzerà possibili linee d'azione.

PAROLE CHIAVE: cave in dismissione, orizzonti post xylella, paesaggi non sicuri, terzo paesaggio, paesaggi dopo l'uso

PROGRAMMA:

Presentazione

Vittoria Crisostomi, INU - URBIT

I Paesaggi delle cave coltivate e in dismissione

"Progetti ed interventi di recupero a seguito di dimissioni di cave. Una ricognizione in Europa, metodi e risultati"

Maristella Loi, Dottorato di ricerca, Ingegnere Edile Architetto e Assegnista di Ricerca presso il Politecnico di Bari

“Le cave di Apricena: da paesaggio rifiutato ad opportunità”

Maristella Loi, *Dottorato di ricerca, Ingegnere Edile Architetto e Assegnista di Ricerca presso il Politecnico di Bari*

“Cave esaurite? Un’opportunità”

Ruggero Martines, *Consulente Comune di Tivoli*

“Le cave di Carrara. Dalla monocultura industriale”

Francesco Alberti, *Università degli Studi di Firenze, INU Toscana*

“Alla pianificazione integrata del paesaggio”

Fabio Nardini, *Urbanista, Università degli Studi di Firenze*

“Arni: Un esperimento tra gioco e cultura”

Paolo Emilio Bagnoli, *Gruppo archeologico del territorio Cerite*

I Paesaggi devastati dalla xylella

“New life for drosscape. Visioni e progetti di rinascita del paesaggio”

Paolo Camilletti, *Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’, Uniroma3*

“La gestione dei dati della diffusione della xylella fastidiosa sul territorio pugliese”

Tina Caroppo, *INNOVA Puglia*

La difficoltà del percorso dal monitoraggio all’applicazione delle misure di tutela delle aree colpite

“Agricoltura: filiere agroalimentari e xylella”

Luigi Trotta, *Regione Puglia, Ass. Agricoltura*

“Associazioni di categoria e sperimentazioni”

Giovanni Melcane

“Pianificare paesaggi in transizione: temi e problemi”

Francesco Rotondo, *INU Puglia*

“L’esperienza del PUG di Presicce Acquarica”

Toto Mininanni, *Urbanista, Inu Puglia*

Frane Sarno

“Fiume Lambro e Fiume Sarno a confronto: un’analisi di pratiche di gestione del rischio alluvioni in ambito urbano”

Corinne Vitale, *Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’*

“Il difficile equilibrio tra opere idrauliche resilienza e paesaggio”

Giancarlo Chiavazzo, *Legambiente Puglia*

“La prevenzione dei rischi nella pianificazione urbanistica, il caso Pago del Vallo di Lauro”

Francesco Domenico Moccia, *Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’*

“L’esperienza del PUC di Sarno”

Stefano Boeri

Conclusioni

“Costruire paesaggi, resilienza, ecocittà”

Stefano Boeri

CURATORI E RELATORI:

Vittoria Crisostomi, *INU - URBIT*

Già Direttore della Direzione Pianificazione Generale e poi della Direzione Riqualificazione Urbana presso il PAU di Roma. Dottore di ricerca, è docente a contratto presso il Laboratorio Progettazione Urbana Università “Roma3”, precedentemente del corso di “Fondamenti di Urbanistica” presso l’Università La Sapienza. Autore di diverse pubblicazioni tra cui la monografia “Fondamenti di Urbanistica”.

Francesco Alberti, *Università degli Studi di Firenze*

Francesco Alberti è Professore Associato di Urbanistica presso l’Università degli Studi di Firenze, dove svolge attività didattica e di ricerca nel campo della Pianificazione e progettazione Urbana sostenibile. È Presidente della sezione Toscana dell’INU.

Paolo Emilio Bagnoli, *Centro Camuno di Studi Preistorici di Capodimonte (BS)*

Paolo Emilio Bagnoli è stato professore ordinario di Fotonica ed Optoelettronica presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Pisa fino alla cessazione dell’attività nell’agosto 2018. Inoltre da 52 anni svolge attività di volontariato in ambito archeologico, in particolare nella ricerca di arte rupestre preistorica e storica.

Paolo Camilletti, *Università degli Studi di Napoli 'Federico II', Roma Tre*

Architetto e paesaggista, dottore di ricerca in Storia e progettazione dei giardini con focus sul wild garden. È docente a contratto di Architettura del Paesaggio nelle Università "Federico II" di Napoli e Roma Tre. Libero professionista, è responsabile ed esperto area paesaggio in vari comuni.

Maristella Loi, *Ingegnere Edile Architetto e Assegnista di Ricerca presso il Politecnico di Bari*

Si occupa di pianificazione urbana, gestione e recupero dei grandi siti estrattivi, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici. Svolge attività di supporto per la PA, nel settore urbanistico, ambientale e dei lavori pubblici.

Fabio Nardini, *Università degli Studi di Firenze*

Architetto libero professionista. Svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze ed è attivo sui temi dell'Urbanistica e del Paesaggio. Ha contribuito alla progettazione di numerosi Piani urbanistici comunali in Toscana tra i quali quelli di Carrara, Pistoia e Viareggio.

Aggiornamento del 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 9.30 – 11.30

Aula Melis De Villa

A cura di:

Gianni Biagi, *Direttore URBIT*

ECOBONUS IN EDILIZIA. Dalle norme alla realizzazione?

La situazione economica determinata dall'emergenza sanitaria ha indotto il legislatore italiano ad importanti interventi di sostegno all'economia. Nel settore edilizio in particolare è stata prevista la possibilità di aumentare fino al 110% del costo degli interventi le detrazioni fiscali già esistenti per i miglioramenti dell'efficienza energetica e sismica degli edifici.

Urban Promo Green aveva già affrontato il tema dell'efficacia degli incentivi fiscali come leva per il miglioramento complessivo del patrimonio edilizio del nostro paese, rilevando luci e molte ombre sull'effettiva applicabilità delle norme. Il seminario si propone di esaminare, praticamente in diretta, le condizioni di applicabilità di queste nuove norme che sono state approvate solo da alcune settimane e per la cui applicazione sono stati emanati da pochi giorni i decreti e le circolari applicative.

L'estesa attivazione degli interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato italiano consentirebbe non solo di migliorare l'efficienza e la sicurezza delle nostre città ma anche di ricostruire un volto nuovo alle città italiane ed in particolare di quelle parti di città costruite nell'immediato dopoguerra e fino agli anni '80 che più hanno necessità di ricostruirsi un'adeguata e nuova immagine urbana. Intervenedo infatti sulla "pelle" degli edifici potrebbe essere possibile anche "cambiare" l'immagine esteriore degli stessi e ricostruire una nuova scena urbana. Per discutere di tutto questo abbiamo chiamato esperti di Enea, dell'Agenzia delle Entrate, dell'Istituto di Architettura di Venezia, di soggetti privati che da tempo operano nel settore. Soggetti che saranno, nel bene o nel male, i protagonisti di questa nuova stagione.

PAROLE CHIAVE: ecobonus, detrazioni fiscali, efficienza energetica

PROGRAMMA:

Introduzione

Gianni Biagi, *Direttore URBIT*

“Le detrazioni fiscali del 110% per gli interventi di efficienza energetica in edilizia”

Domenico Prisinzano, *Ingegnere Responsabile del laboratorio DUEE-SPS-SAP di Enea*

Valeria Gambardella, *Enersharehub*

“L’evoluzione del patrimonio edilizio: l’efficientamento energetico verso edifici NZEB”

Piercarlo Romagnoni, *Docente di Prima Fascia di Fisica Tecnica Ambientale, Università IUAV di Venezia*

CURATORI E RELATORI:

Gianni Biagi, *Direttore URBIT*

Architetto, ha lavorato come dirigente nella amministrazione pubblica. Ha fatto parte della Giunta Comunale di Firenze (sindaco Domenici). Ha pubblicato sulle principali riviste italiane di architettura e urbanistica. Membro effettivo INU dal 1991.

Piercarlo Romagnoni, *Università Iuav di Venezia*

Professore ordinario di Fisica Tecnica Ambientale. Attività di ricerca sulla termofisica dell'edificio, sulle proprietà dei materiali da costruzione e sulle prestazioni energetiche del sistema edificio - impianto. Membro ASHRAE dal 1994, socio AiCARR dal 1996, AIA dal 2005, IBPSA Italia dal 2011.

Aggiornamento 31 agosto 2020

Data: venerdì 18 settembre

Orario di inizio e di conclusione: 14.30 – 17.30

Aula Tafuri

SESSIONE PLENARIA DI CHIUSURA

Coordina e introduce:

Stefano Stanghellini, INU – URBIT, Università IUAV di Venezia

Interventi di:

Francesca Abastante, Politecnico di Torino

Andrea Arcidiacono, Politecnico di Milano, INU – URBIT

Gianni Biagi, INU – URBIT

Marta Bottero, Politecnico di Torino

Alessandro Bruni, INU – URBIT

Vittoria Crisostomi, INU – URBIT

Chiara D'Alpaos, Università di Padova

Rosalba D'Onofrio, Università di Camerino

Francesca De Lucia, Agenzia per la Coesione Territoriale

Marta De Marchi, Università Iuav di Venezia

Laura Fregolent, Università Iuav di Venezia

Carlo Gasparri, Università degli Studi di Napoli 'Federico II', INU – URBIT

Carolina Giaimo, Politecnico di Torino, INU – URBIT

Carmela Giannino, INU – URBIT

Carolina Innella, ENEA

Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino

Giulia Lucertini, Università Iuav di Venezia

Diletta Marabini, Psicologa

Filippo Magni, Università Iuav di Venezia

Francesco Musco, Università Iuav di Venezia, INU – URBIT

Ennio Nonni, Comune di Faenza, INU – URBIT

Michela Pace, Università Iuav di Venezia

Rosario Pavia, INU – URBIT

Giovanni Pineschi, Agenzia per la Coesione Territoriale

Laura Pogliani, Politecnico di Milano

Matelda Reho, Università Iuav di Venezia

Massimo Rossetti, Università Iuav di Venezia

Iginio Rossi, INU – URBIT

Francesco Sbeti, INU – URBIT

Simona Tondelli, Università degli Studi di Bologna 'Alma Mater Studiorum', INU – URBIT

Maria Chiara Tosi, Università Iuav di Venezia

Antonio Trampus, Università Ca' Foscari di Venezia
Angioletta Voghera, Politecnico di Torino, INU – URBIT
Luigi Zanin, Regione Veneto

Conclude:

Michele Talia, Presidente INU